

Nel presente documento sono riportati i verbali degli incontri e del sopralluogo inerenti la Discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Siberie in Comune di Sommacampagna (VR) gestita dalla Ditta Geo Nova S.p.A..

1. Riunione tecnica del 19.11.2013
2. Riunione tecnica del 26.11.2013
3. Sopralluogo del 27.11.2013

Riunione tecnica

Venezia – 19 novembre 2013

Verbale

Partecipanti:

Luigi MASIA	REGIONE VENETO - Direzione Tutela Ambiente
Carlo MORETTO	REGIONE VENETO - Direzione Tutela Ambiente
Diego DE CAPRIO	REGIONE VENETO - Direzione Tutela Ambiente
Andrea LOMBARDO	REGIONE VENETO - Direzione Tutela Ambiente
Lorenzo GASPARI	Comune di Sommacampagna (VR)
Ludovico TRAVERSO	Ditta GEONOVA SPA
Luca COIN	Ditta GEONOVA SPA
Maurizio BIASUZZI	Ditta GEONOVA SPA
Stefano CONTE	Direttore Lavori per GEONOVA SPA

La riunione è stata convocata¹ in riferimento agli eventi relativi al franamento delle sponde del lotto 2 avvenuti nell'agosto 2013 e alle comunicazioni intercorse tra i diversi soggetti coinvolti, al fine di valutare i chiarimenti e le informazioni richieste con la nota regionale n. 387910 del 17.09.2010 ed inerenti le cause che hanno determinato i citati franamenti e le scelte progettuali e/o operative per la risoluzione definitiva di tali problematiche.

Non risultavano presenti all'incontro, tra i convocati, la Provincia di Verona, che ha comunicato la propria impossibilità a parteciparvi inviando una nota con le proprie osservazioni (prot. 112729 del 19.11.2013), e i rappresentanti di ARPAV, che, pur avendo confermato la propria partecipazione, non hanno potuto raggiungere la sede regionale per cause di forza maggiore.

L'incontro ha inizio alle ore 11:15 ca.

In apertura dell'incontro vengono richiamati i recenti documenti trasmessi tra i partecipanti nell'ultimo periodo ed in particolare:

- nota di ARPAV (prot. 94778 del 10.09.2013) con cui vengono espresse osservazioni di competenza sugli eventi accaduti allegando gli esiti dei sopralluoghi e le segnalazioni del Sig. Sandrini (cittadino del Comune di Sommacampagna);
- nota della Regione (prot. 387910 del 17.09.2013), citata in premessa, con cui vengono richieste informazioni urgenti;

¹ Nota di convocazione prot. reg. 492466 del 16.11.2013.

- nota della Ditta (prot. 243 del 19.09.2013) con cui sono forniti alcuni primi chiarimenti allegando note di Direzione Lavori, Collaudatore e Comune;
- nota della Ditta (prot. 252 del 03.10.2013) con cui è inviata la relazione del Direttore Lavori a completamento dei chiarimenti richiesti dalla Regione riportando gli esiti di prove, controlli e calcoli geotecnici oltre a proposte di soluzione;
- nota della Ditta (prot. 284 del 06.11.2013) con cui sono inviate le relazioni del Direttore Lavori e del Collaudatore riguardo il ripristino del lotto 2 e l'ultimazione del lotto 3.

In relazione ai franamenti avvenuti, il dott. MASIA pone in evidenza come sia ragionevole considerare, tra gli elementi critici, la pendenza imposta alle sponde.

Al riguardo il direttore dei lavori, dott. CONTE, ricorda quanto già comunicato attraverso i documenti trasmessi e cioè che le cause dei franamenti sono da individuarsi nel fatto che gli allestimenti delle sponde non sono tenuti a possedere funzioni strutturali e che il tempo trascorso dalla realizzazione, senza il conferimento di rifiuti, risulta eccessivo. A ciò si aggiunge l'entità della pendenza (pari a 34°) e l'altezza della sponda. Riguardo l'inclinazione il dott. CONTE afferma che per i lotti successivi si prederà in considerazione un dimensionamento ulteriormente a favore della sicurezza.

Il sig. COIN pone in evidenza la tesi secondo cui i recenti eventi non siano correlati in termini di cause con quelli del 2011, in quanto questi ultimi furono imputati alla presenza di infiltrazioni. Problema risolto attraverso la realizzazione dei diaframmi plastici.

Inoltre il direttore dei lavori, rispondendo ad un quesito puntuale del dott. MORETTO, dichiara che lo scivolamento ha interessato solo l'argilla e non gli strati più profondi.

Con riferimento alle cause delle screpolature e delle fessurazioni che hanno interessato l'argilla, il sig. TRAVERSO, rappresenta come possa essere rilevante l'azione di assorbimento dell'umidità da parte del materassino bentonico a svantaggio dello stesso strato di argilla. Su tale tesi vi è assenso tra i presenti.

Il dott. MORETTO rileva, poi, quanto sia opportuno dimostrare in modo esauriente e con la necessaria precisione che il ripristino degli allestimenti sia avvenuto a regola d'arte e che non ci siano più le condizioni perché si ripetano eventi di franamento.

A tale osservazione si associa il dott. MASIA aggiungendo che sarà necessario porre particolare attenzione a conciliare l'andamento del procedimento giudiziario con quello amministrativo in capo alla Regione.

Il sig. COIN propone di valutare di escludere l'obbligo di allestire il lotto di riserva per porre in esercizio il lotto precedentemente ultimato, eventualmente gestendo in modo diverso il conferimento, cioè facendo in modo che in un lotto parzialmente colmato sia presente una zona libera da rifiuti per il maggior tempo possibile. Su tali argomenti concorda il geom. GASPARI.

Riguardo gli eventi e le comunicazioni susseguitesisi da Agosto 2013, lo stesso sig. COIN evidenzia che la Ditta ha fornito tutte le evidenze necessarie riguardo la correttezza dei vari passaggi formali e tecnici.

Il geom. GASPARI, con riferimento alle osservazioni espresse da ARPAV su eventuali verifiche di approfondimento da svolgere sugli allestimenti della discarica, rileva che a proprio parere sui lotti 2 e 3 sono già state effettuate le prove necessarie e che sul lotto 1 non serve investigare e che la presenza dei rifiuti contribuisce a fornire alle sponde la stabilità e l'integrità. Su tali argomenti concorda il dott. CONTE.

Il rappresentante comunale ripercorre, inoltre, gli eventi dell'agosto 2013, affermando che i vari passaggi, anche relativi alle comunicazioni formali, si sono svolti correttamente nei modi e nei tempi.

Infine il sig. COIN rileva che, se non fosse autorizzato l'esercizio del lotto 2 entro breve tempo, Geonova S.p.a sarebbe costretta a cessare l'attività con i conseguenti danni economici.